

LA RIFORMA BLOCCATA

Porti, Musso (Pdl) dribblla Tremonti

«Soldi solo a chi attira investimenti privati»

GENOVA. Uscita di sicurezza per la legge di riforma dei porti: dopo essersi visti bocciare dal ministro Giulio Tremonti un testo di riforma bipartisan, i parlamentari sono al lavoro su una proposta che bypassi le barriere del titolare di Via XX Settembre. Puntando sulle partnership pubblico-private. Il nodo è la cosiddetta autonomia finanziaria, cioè la possibilità per i porti di trattenere il 5% dell'Iva generata dai traffici marittimi. Non se ne parla, ha fatto sapere il ministro dell'Economia attento alla tenuta dei conti pubblici, affondando così una riforma che pure aveva il beneplacito del collega di governo Matteoli. Ora il senatore Enrico **Musso**, Pdl, rilancia: «Scriverò ai ministri Tremonti e Matteoli - annuncia - per proporre una via d'uscita. Capisco che la preoccupazione sia quella di non sprecare risorse pubbliche. E allora propongo un meccanismo per il quale parte del gettito Iva viene lasciato ai singoli scali solo in presenza di concreti piani di sviluppo sostenuti anche da investimenti privati: il fatto

che vi siano imprenditori, o banche, disposte a rischiare propri soldi sarebbe una garanzia». Tale proposta avrebbe tra l'altro il vantaggio di tenere una porta aperta per Unicredit, sempre più interessata a proporsi come soggetto pronto a investire nei porti italiani, partendo da Trieste e Genova.

Luigi Grillo, presidente della Commissione Lavori pubblici e comunicazioni, da parte sua spiega che «se non sarà il 5%, possiamo accordarci sul 3-4% dell'Iva. Capisco Tremonti, ma qui non si tratta di risorse nuove, ma di ridistribuire quello che c'è già in un'ot-

tica federalista». Resta di fatto che, sinora, il ministro non si è fatto convincere. Tanto che si profila il braccio di ferro. «Credo al mio ministro e credo al Presidente del Consiglio - ha detto ieri il sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino - che hanno affermato che, per rilanciare il porto di Genova sono necessari il terzo valico e la riforma dei porti». Tremonti, è il messaggio, deve adeguarsi alle direttive di Berlusconi.

IL NODO AUTONOMIA

«L'Iva sia riservata alle Authority sui cui progetti ci sono investitori disposti a rischiare»

